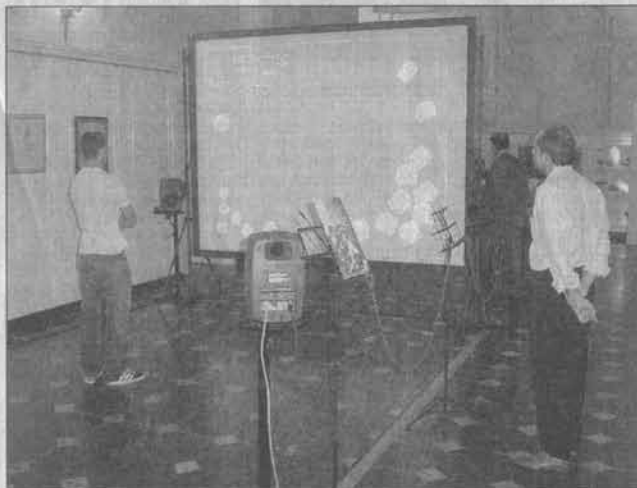


IL SECOLO XIX

1 Novembre 2006



In mostra anche il lancio di dadi con cui alcuni compositori del Settecento si divertivano talvolta a costruire piccoli pezzi di musica affidandosi alla pura casualità

Alla Casa Paganini un'interessante mostra sul rapporto fra i suoni e le nuove tecnologie

La musica è cambiata. Con il pc

Un semplice corrimano in metallo, al quale sono stati applicati alcuni sensori, che viene toccato, sfiorato, fatto vibrare: i sensori captano il flebile suono prodotto e lo rendono udibile, permettendo di "entrare" in una realtà sonora altrimenti trascurata, quella degli oggetti che ci circondano, degli ambienti in cui viviamo senza peraltro riuscire a percepire un aspetto forse particolare, certamente curioso. L'idea, semplice ma suggestiva, è di Corrado Canepa ed è solo una delle diverse installazioni che vanno a formare la mostra "Cimenti di Invenzione e Armonia", in corso alla Casa Paganini, in piazza S. Maria in Passione, nell'ambito del Festival della Scienza e organizzata dall'InfoMus Lab del DIST-Università di Genova,

il Laboratorio di informatica musicale diretto da Antonio Camurri.

E di curiosità ce ne sono diverse, in questo percorso che unisce arte, ricerca e scienza e che rappresenta solo uno dei molti momenti in cui l'InfoMus Lab si è trovato a impostare progetti interattivi, applicando la sperimentazione tecnologica alla musica, alla danza, alle arti figurative: un'attività sviluppata in ormai molti anni di lavoro, che ha portato Camurri e il suo staff a collaborare in tutto il mondo con istituzioni importanti, come il Festival di Salisburgo o il Teatro alla Scala. Con questi "Cimenti", i due piani di Casa Paganini consentono ai visitatori di sperimentare personalmente alcuni momenti di questo connubio musica/tecnologia, come quando, sul palcoscenico dell'auditorium, si ha la sensazio-

ne di attraversare un'immaginaria orchestra, i cui suoni vengono suscitati dal proprio passaggio, rilevato dalle macchine.

Una mostra che, volutamente, pone più domande di quante siano le risposte che offre: ad esempio, è possibile ripensare alla nozione di strumento musicale con i nuovi strumenti offerti dalla tecnologia? Può lo spettatore, per mezzo della tecnologia, divenire esecutore o addirittura autore di un'opera che ne richiede la partecipazione per esistere? Se avanzare risposte resta forse azzardato, ci si può però divertire a mettere in azione veri meccanismi di produzione sonora. Al piano terra, un'installazione permette di sperimentare una versione tecnologica del particolare lancio di dadi con cui i composito-

ri del Settecento si divertivano talvolta a costruire piccoli pezzi di musica affidandosi alla pura casualità: qui il visitatore "sceglie", camminando su piastrelle sensorizzate, una serie di battute tratte dai Quintetti di Mozart, componendole in nuove combinazioni. Oppure, nel matroneo che sovrasta l'auditorium, cuore dell'InfoMus Lab, si potrà interagire con musiche diverse con la qualità e la velocità del proprio movimento, interpretato, "colorato" e proiettato su uno schermo.

La mostra è visitabile su prenotazione (la visita è guidata) tutti i giorni fino al 7 novembre, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17; e su appuntamento fino a gennaio 2007. Per prenotare, tel. 010-2758252, dal lunedì al venerdì.

W. Edwin Rosasco